

**I TASCABILI**

Il '500 di Luciana Benotto

**AMORE E GUERRA  
A URBINO**

Alberto Ottaviano

**D**entro le vicende storiche del Rinascimento italiano. Gli scontri tra i signori, le imprese dei capitani di ventura, le ambizioni temporalistiche del Papato; ma anche la magnificenza delle signorie, le passioni artistiche, la vita di corte. È il contesto in cui Luciana Benotto - insegnante, giornalista e scrittrice - ambienta il suo nuovo romanzo storico «Il Duca e il Cortigiano» (edizioni La Vita Felice, 18 euro). Il Duca è Guidobaldo da Montefeltro, costretto a fuggire all'inizio del '500 dalla sua signoria di Urbino dalle armate di Cesare Borgia, detto il Valentino, che con il favore del padre, papa Alessandro VI, sta tentando di costituire un nuovo Stato nell'Italia centrale; il Cortigiano è Ferrante d'Aragona, braccio destro e amico di Guidobaldo. Fughe rocambolesche, cospirazioni, duelli, battaglie, fino al ritorno dei Montefeltro a Urbino. E tra la politica e la guerra - narrate con dovizia di particolari e scrittura sciolta - l'autrice ambienta anche la storia d'amore tra Ferrante e una giovane ceramista.

Restiamo al Rinascimento per segnalare «L'avarizia», dialogo del grande umanista Poggio Bracciolini, uscito negli eleganti tipi di Nino Aragone editore (12 euro).

